

CULTURA & SPETTACOLI

A dieci anni dalla scomparsa si riparla della giovane poetessa leccese. Imminente la pubblicazione di una raccolta dei suoi scritti

di **ROSSANO ASTREMO**

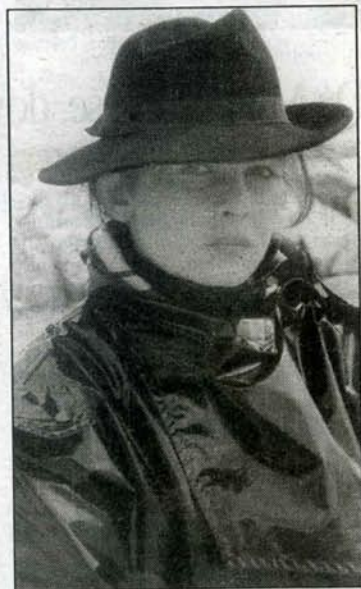
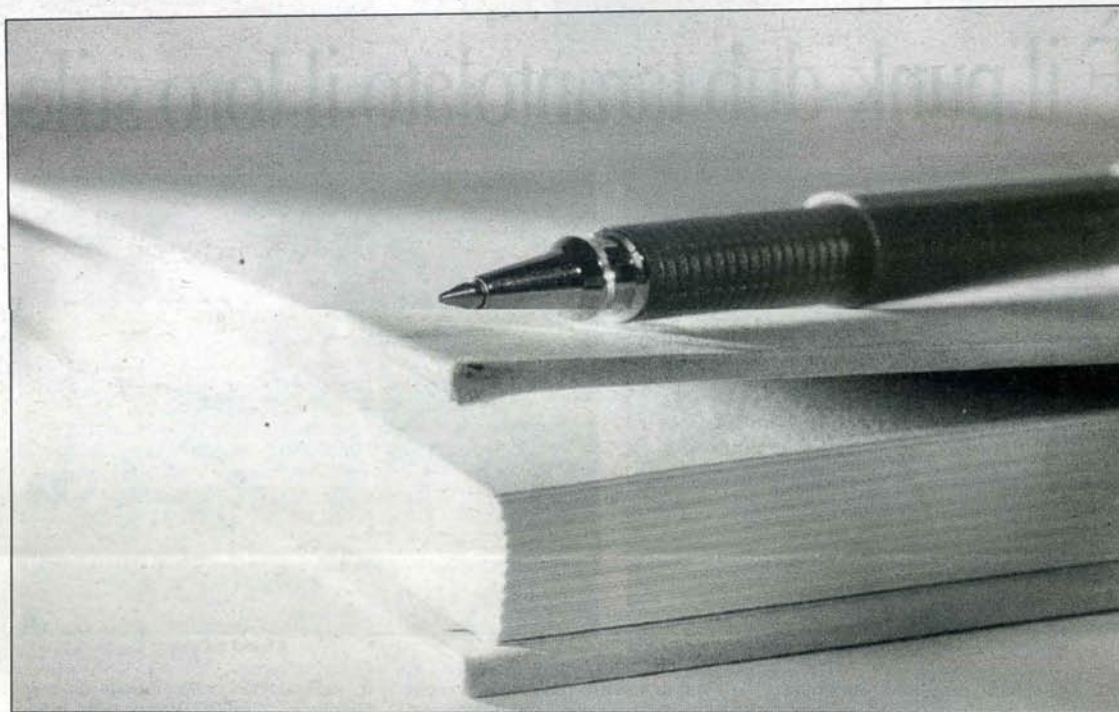
Le pagine di Claudia "Inferno minore", un libro per ricordarla

Dieci anni sono passati dal "folle volo" che ha portato via per sempre una delle voci più originali della poesia salentina del Novecento. Era il 27 ottobre del 1996. Claudia Ruggeri, morta suicida all'età di 29 anni, lanciandosi nel vuoto dalla sua casa leccese, è autrice di un unico poemetto edito in vita, "Inferno minore", pubblicato per intero sul giornale di poesia "L'Incantiere", di un poema inedito - "Pagine del travaso" - e di altre poesie sparse. Dopo tanti anni di silenzio, di disinteresse della critica accademica e militante, verrà pubblicato a novembre il libro postumo di Claudia Ruggeri, dal titolo "Inferno minore", raccolta di gran parte del materiale scritto in vita, edito dalla Pequod di Ancona e curato da Mario

Una laconica giustificazione al silenzio dominante in questi anni può attribuirsi alla complessità della poesia di Claudia Ruggeri. Ha scritto Desiati, in una sua appassionata riflessione sulla poetessa leccese: «Claudia Ruggeri scriveva divinamente. La sua poesia ricca di arrovellamenti lessicali, di figure estreme (il matto in primis), è una piccola epifania postmoderna, dove echeggia una semantica inconsueta che mischia parole di origine trobadorica, iperletteraria, dialettale, straniera, aulica, ma anche quotidiana. Claudia Ruggeri ha inventato una sorta di nuovo barocco, ma senza la sua decadenza». Non a caso Desiati parla di epifania postmoderna. La vena creativa della Ruggeri raggiunge gli esiti migliori in un periodo, il decennio a cavallo tra la metà degli anni Ottanta e la metà degli anni Novanta, nel quale la poesia ha esaurito le spinte propulsive di molta avanguardia e la sperimentazione non possiede più forti connotazioni ideologiche, ma diventa terreno fertile di plagi, citazioni, giochi intertestuali. In piena temperie postmoderna, appunto.

Da qui il continuo dialogo della Ruggeri con Dante Alighieri, Guido Cavalcanti, Jacopone da Todi, Gabriele D'Annunzio, Umberto Saba, Dino Campana e Carmelo Bene.

Inoltre, Claudia Ruggeri era un'eccezionale lettrice, capace di performance fuori dal comune. La



Sopra, un'immagine di Claudia Ruggeri. In basso, il poeta Franco Fortini, riferimento letterario al quale la giovane autrice dedicò uno dei suoi poemetti. Il mese prossimo avrà luogo la pubblicazione di "Inferno minore"

sua poesia colta e passionale si riversava spesso in reading memorabili di cui oggi resta qualche rara registrazione. L'esordio pubblico di Claudia Ruggeri fu durante una lettura alla Festa dell'Unità di Lecce del 1985 davanti a un basito Dario Bellezza, uno degli scrittori più vicini all'autrice per spirito anarchico e sostanza corporea del verso.

Eccone, allora, un breve saggio, tratto dall'Inferno minore, poemetto dedicato a Franco Fortini, poeta stimato dalla Ruggeri, ma profondamente lontano per storia ed ispirazione dalla poesia neobarocca della stessa: "ormai la carta si fa tutta parlare, / ora che è senza meta e pare un caso / la sacca così premuta e fra i colori / così per forza dèsta, bianca; bianca / da respirare profondo in tanta fissazione / di contorni

ò spensierato ò grande / inaugurato, amo la festa che porti lontano / amo la tua continua consegna mondana amo / l'idem perduto, la tua destinazione/ umana; amo le tue cadute / ben che siano finte, passeggerie / e fino che tu saprai dentro i castelli, i giardini / fiorire, altro splendore sai, altra memoria, /altro si splende si strega, si ride, si tira / la tenda e libero si mescola alle carte".

Questo è il "il Matto II (morte in allegoria)" uno dei testi che strutturano l'Inferno minore. Un poeta tutto sciolto dagli schemi, quello di Claudia, opera folgorante nella sua novità, che richiede una particolare attenzione da parte del lettore, ma che ammalia, imprigionando il lettore nella sua spirale di sensi "forti", folgoranti anche nelle sue proiezioni profetiche: "Del Traghetatore: e volli / il "folle volo" cieca sicura tutta / Volli la fine delle streghe volli // Il chiarore di chi ha gettato gli arnesi / Di memoria di chi sfilò il suo manto / poggiò per sempre il Libro...».

La raccolta postuma esce anche grazie al sostegno della Provincia di Lecce. Finalmente le poesie della Ruggeri troveranno la loro giusta collocazione. Un tassello decisivo per evitare un colpevole oblio.